

Oggi a Bari la Conferenza della CGIL

Si estende nel Sud la lotta contadina

Contenuti positivi che avanzano — Un «piano» della Cassa che non acquisisce l'esigenza della riforma agraria

Le lotte contadine si articolano e si allargano, nel Mezzogiorno, in misura crescente. Dalla protesta per la caduta dei prezzi, per le tasse e l'assistenza, per il risarcimento di danni del maltempo si passa sempre più all'azione diretta a ottenere una svolta di politica agraria agendo direttamente, quando è possibile, per ottenere subito interventi positivi per i contadini. In questo terreno che si sviluppa l'azione per le leggi agrarie regionali, in Sicilia, per il «piano» in Sardegna; l'azione per realizzare la trasformazione dei burocratici enti di riforma in enti regionali di sviluppo che comincia, appunto, con la richiesta di nuovi criteri. Sono ventisette sulla base delle leggi esistenti. L'azione del Consorzio bieticolo, specialmente nel foggiano e nel crotonese, è più in generale, lo sforzo di organizzare e dare un orientamento democratico alla cooperazione e alla gestione delle centrali ortofruttieree, cantine sociali, oleifici ed altre industrie agrarie.

In questa direzione non si potrebbe andare avanti se non si precisassero le linee di una svolta nella politica agraria nazionale e, in particolare, le linee di nuovi sviluppi dell'azione meridionale. Il governo di centro-sinistra aveva rilanciato, in aprile, la politica già fallita degli interventi produttivistici con il piano di 5 anni 1964-1968. Caratteristica di questo «piano» è la concentrazione e l'aumento degli investimenti (825 miliardi, di cui 400 a carico dello Stato) in alcuni settori: completamento dei progetti irrigui (circa 600 mila ettari); creazione di industrie agrarie e centrali di mercato; varo di una vasta azione di «ricomposizione fondiaria» da attuare sia negando alle aziende piccolissime e poco efficienti finanziamenti, sia ridando vigore e nientomeno che alla più applicata legge sulla bonifica del 1933.

Nella relazione del ministro Pastore al Parlamento c'è, sì, il sospetto che tutto ciò — lasciando inalterate le strutture proprietarie attuali — finirà con l'approvazione di un «piano» di zone (come mostrano le zone «pilota» dove, di fronte a moderne aziende capitalistiche, stanno dei contadini sempre più travagliati dalla miseria); ma questa preoccupazione si traduce solo in un generico richiamo alla necessità di «valorizzare» gli imprenditori agricoli, siano essi proprietari o affittuari, a scapito dei proprietari che non esplicano alcuna attività imprenditoriale.

La fiducia verso i lavoratori della terra, che è poi l'indice più vero della reale volontà politica, è l'anima del «piano» come dell'azione della Cassa del Mezzogiorno e dei vari comitati di riforma. Questa fiducia si traduce nella tendenza a far tutto alle spalle dei contadini, sotto il pretesto di aiutarli, aprendo porte e finestre a qualsiasi iniziativa capitalistica. Per gli impianti di surlageazione di ortofrutti e di allevamento di bestiame si sono estesi i benefici destinati alle cooperative — contributo del 50 per cento e mutuo al 2,5 per cento d'interesse — a organismi in cui la metà del pacchetto azionario può essere posseduto da industriali. Nelle stesse centrali ortofruttieree, col metodo della rappresentanza di interessi diversi, finiscono sempre col prevalere agrari e commercianti mentre si alimenta la crescita di un tipo di «cooperative» che, nella realtà, sono semplici società per azioni di medi proprietari.

La tendenza a intervenire dall'esterno, sovrapposti alla iniziativa dei contadini, è accompagnata da un orientamento che, in pratica, è rifiuto il ruolo che loro spetta ai sindacati ed enti locali. I «nuclei di assistenza tecnica» sorgono presso gli ereditati consorzi di bonifica e non presso le più importanti amministrazioni comunali. Le «conferenze di produttori», che i sindacati aderenti alla CGIL e l'Alleanza contadina convocano sempre più spesso, potrebbero essere lo strumento normale per un rapporto democratico fra enti e contadini, la sede per dare alimento a quello sviluppo cooperativo che si sviluppa con lentezza, soprattutto, per la mancanza di una volontà politica di sollevarlo (rinunciando a mettergli le braccia della burocrazia e della

Calzaturieri in sciopero a Casarano

CASARANO, 12. Oltre 200 calzaturieri, in prevalenza giovani e donne, sono scesi in sciopero per ottenere il contratto integrativo di lavoro. Per il momento, i sindacati avranno seguito anche nella giornata di domani se le ditte continueranno con ostinazione a rispondere negativamente alle proposte di lavoro. I sindacati dei calzaturieri interessati e dei dirigenti sindacali per esaminare la situazione qui in corso è in vigore previsto l'intervento del segretario nazionale del sindacato dei calzaturieri aderente alla CGIL, L'ampietta e l'entusiasmo degli scioperanti è accompagnato dalla solidarietà della cittadinanza di Casarano che ritiene validissimi i motivi della lotta.

Oggi incontro per la SAIM di Avellino

AVELLINO, 12. Nel corso di una forte iniziativa assemblea i minatori e la popolazione del bacino solifiteo hanno respinto i minacciati circa 200 licenziamenti che preludevano al declinamento se non alla chiusura della «Saim», che è la più importante azienda di carbone in provincia di Avellino. Nel corso del dibattito tutti gli intervenuti, dirigenti sindacali, operai, autorità locali, hanno ricordato come negli ultimi anni la «Saim» abbia ridotto da ottocento ad appena 330 i propri dipendenti, aumentando ineluttabilmente la produzione. Non vi sono sfidati motivi che giustificano i minacciati licenziamenti se non il tentativo padronale di servirsi di questa azienda per ottenere finanziamenti di tipo particolare che non risolverebbero il problema. L'azienda avrà luogo presso l'Amministrazione provinciale una riunione di tutti i parlamentari. Per quanto riguarda il nostro partito sarà convocata una conferenza presieduta da una nuova proposta che è di alternativa ad una gestione che non assicura poi allo Stato nessuna garanzia di sviluppo dell'azienda.

Nei gruppi Lanerossi e Tognella

Scioperi articolati dei tessili

MILANO, 12. L'azione integrativa degli oltre diecimila lavoratori e lavoratrici tessili nei diversi stabilimenti del gruppo Lanerossi è proseguita anche oggi con scioperi articolati di ora per ora. Le maestranze hanno reagito all'annuncio della mediazione ministeriale prevista per martedì prossimo — riducendo la portata degli scioperi — ma in corso da ferme di un'ora e mezza per turno — effettuate in tre prese di mezz'ora — a sospensioni del lavoro di ora per ora.

Nell'attesa di conoscere quali saranno le posizioni che assumerà la direzione del gruppo Tognella in sede ministeriale, l'azione sindacale è quindi continuata oggi alla Iresa di Olgiate Olona, al Bustese di Busto Arsizio ed in altri stabilimenti del gruppo. In vista del prossimo incontro romano la Camera dei Lavoratori di Busto Arsizio ha reso noto che della delegazione sindacale che si dirigerà martedì alla capitale faranno parte rappresentanti operai delle C.I. delle diverse aziende del gruppo Tognella. Analoghe decisioni riguardano le maestranze in lotta del Tognella degli stabilimenti bustesi di Voghera e di Pontecurone ove permangono le vive sdegno delle maestranze per la serrata che la direzione ha ieri dovuto revocare davanti alla decisa reazione delle lavoratrici. La situazione permane tesa anche al cotonificio Tognella di Gorizia.

A Vicenza è infine proseguita la lotta articolata dei diecimila lavoratori della Lanerossi. Dopo lo sciopero di 24 ore effettuato ieri al 100 per cento negli stabilimenti di Piovene, di Dueville e di Pieve, oggi lo sciopero ha investito i restanti stabilimenti del gruppo. Prosegue, frattanto, la preparazione dello sciopero generale dei lavoratori di tutte le categorie che sarà effettuato nella zona di Sella quattora la direzione del complesso lanerossi che fa capo all'ENI, proccacciati ulteriormente l'inizio di concrete trattative.

OFFERTA AL PUBBLICO DI N. 50.000.000 DI OBBLIGAZIONI 5,50% 1963-1983

FINSIDER

Società Finanziaria Siderurgica per Azioni con Sede in Roma

tramutabili parzialmente sino al 31 maggio 1968 in azioni ITALSIDER e TERNI

La Società Finanziaria Siderurgica FINSIDER S.p.A., Roma, in esecuzione della delibera assembleare del 10-6-1963; ha stabilito di procedere alla emissione di un prestito obbligazionario di 50 miliardi di lire, costituito da 50 milioni di obbligazioni del valore nominale di L. 1.000 ciascuna, convertibili parzialmente, entro il 31-5-1968, in azioni ITALSIDER e TERNI. Un Consorzio diretto da MEDIOBANCA offre al pubblico dette obbligazioni — salvo il quantitativo inerente all'offerta di sottoscrizione fatta al personale delle Società del Gruppo

CARATTERISTICHE DELLE OBBLIGAZIONI

Importo nominale unitario: L. 1.000
Ammortamento: le obbligazioni rimaste in circolazione al 1° giugno 1968 saranno ammortate in 15 quote uguali, con inizio dal 1° giugno 1969, mediante estrazione a sorte. La Finsider si riserva la facoltà di procedere al rimborso anticipato, totale o parziale, del prestito dal 1° giugno 1973. I rimborsi delle obbligazioni si effettuano alla pari, senza deduzione di spese.
Regime fiscale: il pagamento degli interessi e i rimborsi si effettuano senza alcuna deduzione per imposte e tasse presenti e future che per legge non siano tassativamente a carico degli obbligazionisti. La Società rinuncia ad avvalersi della facoltà di rivalsa per l'imposta sulle obbligazioni di cui al titolo VIII del D.P.R. 29-1-1958, n. 645.

OPZIONE DI TRAMUTAMENTO IN AZIONI ITALSIDER E TERNI. Sino al 31 maggio 1968, queste obbligazioni possono essere tramutate a richiesta del portatore per una metà in azioni ITALSIDER e TERNI nel rapporto di 1 azione ITALSIDER e 1 azione TERNI ogni 4 obbligazioni, come stabilito dall'art. 5 del Regolamento del Prestito. Attualmente, ad esempio, l'obbligazionista che applichi a tale facoltà, contro consegna di 100 obbligazioni riceve in cambio 25 azioni ITALSIDER, 25 azioni TERNI e 50 obbligazioni «opiate», queste ultime aventi godimento e diritti uguali a quelle consegnate, esclusa la facoltà di tramutamento in azioni. Il suddetto rapporto potrà anche mutare in prosieguo di tempo, per effetto di emissioni di azioni gratuite e a pagamento delle Società ITALSIDER e TERNI, nonché a seguito di operazioni di raggruppamento o frazionamento dei titoli di queste Società.

EPOCA E CONDIZIONI DI COLLOCAMENTO

Queste obbligazioni vengono offerte al prezzo di L. 1.000 per obbligazione più L. 11 di interessi 5,50% sul valore nominale delle obbligazioni dal 1° giugno 1963, data di godimento dei titoli, al 12 agosto 1963, data fissata per il regolamento delle obbligazioni sottoscritte, come indicato più oltre. Al momento della prenotazione devono essere versate, a titolo di acconto, L. 20.000, infruttuere di interessi, per ogni 100 obbligazioni prenotate; il saldo sulle obbligazioni assegnate dovrà essere corrisposto il 20 agosto 1963. Sui versamenti ritardati saranno dovuti gli interessi di mora in ragione del 7% annuo. Le obbligazioni che non venissero liberate entro il 31 ottobre 1963 saranno realizzate al meglio, in qualunque momento, a scelta della Cassa che ha ricevuto la prenotazione, per conto dell'inadempiente. La consegna dei titoli avverrà presso la Cassa che ha ricevuto la sottoscrizione, non appena saranno distribuiti dalla Società emittente.

DIRITTO DI PRELAZIONE PER GLI AZIONISTI FINSIDER. Ai possessori di azioni FINSIDER è concesso il diritto di assegnazione a fermo di 100 obbligazioni per ogni gruppo intero di 300 azioni. Per esercitare questo diritto gli azionisti dovranno farne richiesta agli sportelli incaricati, in sede di prenotazione, nel periodo suindicato.

SPORTELLI INCARICATI DEL COLLOCAMENTO

- BANCA COMMERCIALE ITALIANA — CREDITO ITALIANO — BANCO DI ROMA — BANCA NAZIONALE DEL LAVORO — BANCO DI NAPOLI — BANCO DI SILEZIA — MOVITE PASCHI DI SENECA — ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO — CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO — CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE — ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE — BANCA POPOLARE DI NOVARA — BANCA POPOLARE DI MILANO — BANCA POPOLARE DI BERGAMO — BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA — BANCA POPOLARE DI LECCO — BANCA POPOLARE DI LUINO E DI VARESE — ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE — BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA — BANCO AMEROGIANO — BANCA D'AMERICA E D'ITALIA — BANCO DI SANTO SPIRITO — CREDITO COMMERCIALE — BANCA PROVINCIALE LOMBARDA — BANCA CATTOLICA DEL VENETO — BANCA TOSCANA — CREDITO ROMAGNOLO — CREDITO VARESIANO — BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE — BANCO LARIANO — CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA — BANCA AGRICOLA MILANESE — CREDITO AGRARIO BRESCIANO — BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO — BANCA BELINZAGHI — BANCA DEL MONTE DI MILANO — BANCA VONWILLER — BANCA DI LEGNANO — CREDITO LOMBARDO — BANCA UNIONE — BANCA MOBILIARE PEMONTESE — BANCA ROSENBERG COLORETTI & CANDIANI — BANCA ANONIMA DI CREDITO — SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO — BANCA CESARE FONDI — BANCA DEL MONTE DI CREDITO DI PAVIA — BANCA PRIVATA FINANZIARIA — ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI — CASSA LOMBARDA — BANCA DEI COMUNI VESUVIANI — BANCA DI CREDITO DI MILANO — BANCA ALTO MILANESE — ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI

NOTIZIE SULLE SOCIETA'

ITALSIDER
Società per l'Industria e l'Elettricità S.p.A.
Il 10 marzo 1963, per trasformazione della Società Alti Fori e Fonderie Cassian Bon & C., si costituì la S.A. degli Alti Fori e Acciaierie di Terni che il 17 settembre 1925 assunse la ragione sociale definitiva di TERNI - Società per l'Industria e l'Elettricità S.p.A.
Il capitale iniziale di L. 3 milioni, a seguito di successivi aumenti — di cui l'ultimo deliberato il 14 dicembre 1961 — fu portato all'attuale di L. 66.500 milioni.

TERNI
Società per l'Industria e l'Elettricità S.p.A.
Il 10 marzo 1963, per trasformazione della Società Alti Fori e Fonderie Cassian Bon & C., si costituì la S.A. degli Alti Fori e Acciaierie di Terni che il 17 settembre 1925 assunse la ragione sociale definitiva di TERNI - Società per l'Industria e l'Elettricità S.p.A.
Il capitale iniziale di L. 3 milioni, a seguito di successivi aumenti — di cui l'ultimo deliberato il 14 dicembre 1961 — fu portato all'attuale di L. 66.500 milioni.

LE PRINCIPALI PRODUZIONI

Table with 4 columns: Anni (1958-1962), Ghisa (migliaia di tonnellate), Acciaio (migliaia di tonnellate), Lamin. a caldo (migliaia di tonnellate)

IL FATTURATO E LE FORZE DI LAVORO

Table with 4 columns: Anni (1958-1962), Fatturato (miliardi di L.), Personale (unità)

DATI DI BILANCIO

Table with 5 columns: Anni (1958-1962), Attività (miliardi di L.), Passività (miliardi di L.), Capitale (miliardi di L.), Riserve e fondi conguaglio monetario (miliardi di L.)

LE PRINCIPALI PRODUZIONI

Table with 4 columns: Anni (1958-1962), Ghisa (migliaia di tonnellate), Acciaio (migliaia di tonnellate), Lamin. a caldo (migliaia di tonnellate)

IL FATTURATO E LE FORZE DI LAVORO

Table with 4 columns: Anni (1958-1962), Fatturato (miliardi di L.), Personale (unità)

DATI DI BILANCIO

Table with 5 columns: Anni (1958-1962), Attività (miliardi di L.), Passività (miliardi di L.), Capitale (miliardi di L.), Riserve e fondi conguaglio monetario (miliardi di L.)

REGOLAMENTO DEL PRESTITO

1. TITOLI — Il prestito obbligazionario FINSIDER 5,50% è emesso dalla Società Finanziaria Siderurgica - Finsider, con sede in Roma, per L. 50 miliardi nominali, è costituito da n. 50 milioni di obbligazioni convertibili del valore nominale di L. 1.000 ciascuna, rappresentate da titoli di 20, 100, 500 e 1.000 obbligazioni. I titoli sono al portatore e non sono frazionabili; a richiesta e contro rimborso delle spese possono essere convertiti in certificati nominativi o viceversa, gli interessi restano sempre pagabili al portatore. I certificati nominativi possono rappresentare un qualsiasi numero di titoli al portatore.

2. DURATA — Il prestito sarà integralmente rimborsato non oltre il 1° giugno 1983.

3. DIRITTI DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI — Le obbligazioni convertibili godono dei seguenti diritti: a) di un interesse del 5,50% annuo sul valore nominale, pagabile in due quote rate semestrali posticipate il 1° giugno ed il 1° dicembre di ogni anno, a cominciare dal 1° dicembre 1963; b) di un'opzione per il parziale tramutamento in azioni Italsider e Terni, ed eventuale incasso di una somma in contanti, secondo le norme del successivo articolo 5.

4. GESTIONE SPECIALE — Sono costituite in gestione speciale presso la Società Finsider ed esclusivamente destinate all'esercizio delle opzioni da parte degli obbligazionisti, a sensi degli artt. 3, comma b) e 5, numero 1), 2.500.000 azioni della Italsider Alti Fori e Acciaierie Riunite Ilva e Cornigliano, S.p.A., da nominali L. 1.000 cad., god. 1-1-1963 e n. 12.500.000 azioni della Terni - Società per l'Industria e l'Elettricità, da nominali L. 250 cad., god. 1-1-1963.

La gestione speciale è regolata dalle seguenti norme: 1) Le azioni Italsider e Terni costituite in gestione speciale sono intestate alla Società Finsider che esercita in nome proprio tutti i diritti inerenti al loro possesso, ivi compreso il diritto di voto. 1) La rinumerazione al capitale per le azioni della gestione speciale è di spettanza della Società Finsider, qualunque sia la forma in cui essa rinumerazione abbia luogo.

11) La Società Finsider, fatto salvo quanto specificato al precedente comma 11), provvederà: a) ad immettere nella gestione speciale, nelle proporzioni consentite dalla possibilità di variare adeguatamente il rapporto di conversione di cui all'art. 5;

b) le azioni provenienti da eventuali aumenti gratuiti di capitale della Italsider e/o della Terni e spettanti alle azioni della gestione speciale stessa; c) le azioni provenienti da eventuali aumenti di capitale a pagamento della Italsider e/o della Terni, nei limiti consentiti dalla vendita al meglio di tanti dei diritti di opzione spettanti alle azioni della gestione speciale quanti ne occorrono per ottenere un netto ricavo sufficiente a liberare interamente le azioni sottoscrivibili con i diritti di opzione rimasti.

b) ad accantonare in un conto infruttifero: a) gli importi incassati dalla gestione speciale a seguito di eventuali rimborsi di capitale o di riserve o per riparti speciali;

b) il ricavo della vendita al meglio di valori, diversi da quelli di cui al precedente comma A), eventualmente spettanti alle azioni della gestione speciale;

c) il ricavo della vendita al meglio delle azioni gratuite e dei diritti di opzione di cui al precedente comma A) che risulteranno in eccesso ai fini delle variazioni del rapporto di conversione di cui all'art. 5.

6. OPZIONE DI TRAMUTAMENTO IN AZIONI ITALSIDER E TERNI — E' riservata ai titolari delle obbligazioni convertibili l'opzione di tramutare entro il 31 maggio 1968 in azioni Italsider e Terni da prelevarsi dalla gestione speciale, nel rapporto di 1 azione Italsider e 1 azione Terni per ogni 4 obbligazioni. La Società Finsider comunicherà, con avviso sulla Gazzetta Ufficiale, le eventuali variazioni che si rendessero necessarie in detto rapporto a seguito della immissione in gestione speciale di nuove azioni, come previsto al comma A) del precedente art. 4, e in seguito a operazioni di raggruppamento o frazionamento delle azioni della gestione speciale stessa. In cambio delle obbligazioni convertibili, l'optante riceverà: un quantitativo di azioni Italsider e Terni determinato secondo il rapporto suddetto ed un quantitativo di obbligazioni Finsider munite della stampiglia «opiate» da L. 1.000 nominali pari alla metà di quello delle obbligazioni convertibili consegnate per l'opzione; — una somma di denaro a valere su quella accantonata in conto infruttifero ai sensi di quanto previsto al comma B) del precedente art. 4 e determinabile, per ciascuna obbligazione presentata per la conversione, e quantificata fra il saldo del conto infruttifero e il numero delle obbligazioni convertibili in circolazione. Detta somma ed ogni sua variazione verranno pure comunicate dalla Finsider con avviso sulla Gazzetta Ufficiale. Le obbligazioni «opiate», che potranno essere rappresentate anche da titoli di 10 e 50 obbligazioni, avranno godimento e diritti uguali a quelle convertibili escluso il diritto di cui al punto 3 b). Quando il periodo intercorrente fra la data di godimento delle azioni in gestione speciale — o di una parte di esse — e la data di godimento delle obbligazioni presentate per la conversione risulti pari o superiore ad un mese, l'optante potrà estendere alla Finsider l'importo corrispondente di una semestralità di interessi 5,50% sulla metà delle obbligazioni presentate. Per l'esecuzione delle opzioni, le obbligazioni convertibili dovranno essere consegnate alla Finsider S.p.A., Roma, Viale Castro Pretorio, 122. La Finsider potrà chiedere il rimborso delle spese vive inerenti all'operazione. Trascorso il 31 maggio 1968, le obbligazioni, per le quali non sarà stata esercitata l'opzione di tramutamento, decadranno da tale diritto e saranno considerate alla stregua delle obbligazioni «opiate».

Le azioni Italsider e Terni della gestione speciale, con le quali le obbligazioni convertibili sono decadute dal diritto di conversione, ritorneranno a libera disposizione della Finsider; l'eventuale saldo del conto infruttifero sarà incamerato dalla Finsider stessa.

6. AMMORTAMENTO — Le obbligazioni rimaste in circolazione alla data del 1° giugno 1968 saranno rimborsate in 15 quote uguali, con inizio dal 1° giugno 1969, mediante estrazione a sorte da compiersi il secondo martedì del mese di marzo di ciascun anno, presso la sede della Società Finsider, con le modalità di legge. Qualora tale giorno fosse festivo, l'estrazione si farà nel primo giorno seguente non festivo. La quota da rimborsare sarà ripartita fra i vari tagli dei titoli proporzionalmente all'importo nominale complessivo di ciascun taglio in circolazione al momento del sorteggio. Per ciascun taglio sarà estratto a sorte un numero; i titoli da rimborsare saranno costituiti da quello contrassegnato dal numero estratto e da tutti i successivi, in base alla serie naturale dei numeri, e tenendo conto dei titoli convertiti o già ammortizzati, fino a concorrenza della quantità dei titoli da rimborsare. Agli effetti della sequenza, il primo numero di ciascun taglio sarà considerato come successivo all'ultimo numero del taglio stesso.

7. RIMBORSO — Le obbligazioni estratte vengono rimborsate dal 1° giugno successivo ad ogni estrazione e da tale data cessano di essere fruttifere. Il rimborso si effettua alla pari, senza alcuna deduzione per spese. I titoli presentati per il rimborso devono essere muniti di tutte le cedole aventi scadenza posteriore al giorno in cui i titoli medesimi sono divenuti rimborsabili; altrimenti, l'ammontare delle cedole mancanti viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

8. RIMBORSI ANTICIPATI — La Società Finsider si riserva la facoltà di procedere dal 1° giugno 1973 al rimborso anticipato del prestito, totale o parziale, previo avviso da pubblicarsi almeno sei mesi prima nella Gazzetta Ufficiale. Il rimborso avverrà alla pari ed alle altre condizioni di cui all'art. 7. Gli eventuali rimborsi parziali anticipati, da effettuarsi unicamente mediante estrazione a sorte, andranno imputati alla rata o alle rate di ammortamento di una cedola, e saranno fatti coincidere con la data di pagamento di una cedola.

9. LUOGO DI PAGAMENTO — Il pagamento delle cedole ed il rimborso avverrà presso la sede della Società Finsider e presso le banche designate dalla Società stessa.

10. TERMINI DI PRESCRIZIONE — I diritti degli obbligazionisti si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza delle cedole e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui l'obbligazione è divenuta rimborsabile.

11. REGIME FISCALE — La Società Finsider tiene a proprio carico imposte e tasse presenti e future, sul capitale e sugli interessi delle obbligazioni, che per legge non debbono tassativamente gravare sugli obbligazionisti. La Società rinuncia ad esercitare nei confronti dei proprietari dei titoli la facoltà di rivalsa per l'imposta sulle obbligazioni di cui al titolo VIII del D.P.R. 29 gennaio 1958, n. 645.

12. QUOTAZIONE ALLE BORSE — Per le obbligazioni del presente prestito verrà chiesta l'ammissione alle quotazioni ufficiali presso la Borsa di Genova, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Trieste.

13. VARIE — Il possesso delle obbligazioni comporta la piena accettazione di tutte le condizioni del prestito. Il domicilio degli obbligazionisti è fissato per ogni effetto presso la sede della Società Finsider. Qualsiasi contestazione fra obbligazionisti e Società sarà decisa dall'Autorità Giudiziaria del luogo ove ha sede la Società e tale Autorità rimane l'unica competente senza che sia ammessa delega alcuna. Tutte le comunicazioni della Società agli obbligazionisti sono validamente fatte mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.